

Carissimo

Ti chiedo un momento di attenzione: dobbiamo parlare di politica.

Come ben sai ho sempre avuto la passione per il confronto sui temi della politica, dello sviluppo e della società ed ho sempre evitato il coinvolgimento diretto nelle attività di partito. Negli anni settanta per la incompatibilità con l'attività sindacale, negli anni ottanta e novanta per quella di Dirigente pubblico, ma nella sostanza perché mai a nessun dirigente di partito o politico è mai venuto in mente che la mia esperienza potesse essere utilizzata per il bene comune o al servizio della città. Ciò tuttavia non mi ha mai impedito di essere un attento osservatore appassionato dei cambiamenti che hanno man mano caratterizzato il nostro vivere sociale. Anzi, come ricorderai, assieme da tecnici e uomini di cultura, siamo stati attenti nel proporre alcuni progetti o idee di cambiamento per prevenire le diverse soccombente nelle quali il centro sinistra è incorso e che, benché non apprezzati, hanno prodotto gli effetti che oggi sono sotto i nostri occhi.

Mi riferisco in particolare al successo della Lega Nord degli anni 1992 e seguenti, al documento pubblicato su Libertà per l'incontro dei laici con i cattolici, quello successivo dedicato allo sviluppo del nord Sardegna, la costituzione della associazione dei Democratici della Sardegna e via via fino alla spinta per la immediata costituzione del PD (Partito Democratico) da protagonisti propositivi del cambiamento.

quindi non hanno consentito e ben conosci la mia appartenenza ai valori cristiani il mio pensiero, la mia attenzione, ed al rispetto dell'etica dei comportamenti individuali e collettivi. All'indomani delle elezioni politiche dalle quali pur nella chiarezza dei risultati è prevedibile un riassetto profondo dei posizionamenti e delle strategie di azione individuali, sento il dovere di chiederti un momento di attenzione. Conoscendo le tue convinzioni, il senso del dovere con il quale hai speso la tua vita senza rifuggire all'assunzione delle responsabilità, cercando nella condivisione di contribuire al bene comune, ti chiedo di riflettere un attimo per pensare se valga la pena di non disperdere la tua esperienza, la nostra esperienza, a favore dei tanti giovani, dei nostri figli, dei tanti amici ed amiche che da tempo si sono allontanati dalla politica e che in queste ultime elezioni non sono neppure andati a votare.

Da quando ho avvertito questo tracollo, iniziato con la pubblicazione del Libro sulla "Casta", ho seguito con interesse la posizione assunta da un Onorevole, che risponde al nome di Bruno Tabacci, che poi ho visto diverse volte per televisione, che ha inventato La Rosa Bianca. Un movimento politico che nasce dalla presa d'atto che l'Italia non può più attendersi nulla da due poli che hanno governato, alternandosi, per quattordici anni senza risolvere i nodi strutturali che legano l'economia, senza trovare punti d'intesa sulle riforme istituzionali necessarie ad ammodernare il Paese, senza individuare un minimo comune denominatore sui valori alla base della cultura e della storia italiane.

Lo ho seguito durante la campagna elettorale ed ho potuto notare che riesce ad interpretare quei valori etici e politici ai quali noi da anni ci siamo ispirati fin dai tempi